

Bozza

CENTRO Salute mentale immigrati e vulnerabili

P.A.S.S.I.

Programma di Assistenza, Sostegno, Sviluppo e Integrazione

Il Centro Salute Mentale immigrati e vulnerabili PASSI, nasce all'interno del Dipartimento Salute Mentale e Patologie da Dipendenza, nell'ambito della Rete La Casa Comune, come risposta all'esigenza di costruire un percorso di diagnosi, cura e riabilitazione per i richiedenti asilo, i minori stranieri non accompagnati e di seconda generazione, gli stranieri in condizioni di marginalità e/o difficoltà economica e sociale, rispetto al disagio mentale e alle dipendenze con e senza sostanze. Il Centro è frutto della collaborazione delle Cooperative aderenti alla Rete La Casa Comune: Cooperativa Ethica, Cooperativa Diaconia, Cooperativa La Speranza, Cooperativa Anthea, Cooperativa Eureka, Cooperativa Social Eureka e Cooperativa Crisalide.

Il Centro nasce dall'evidente bisogno di promuovere la salute mentale in queste fasce di popolazione, sottoposte ad un notevole stress sia per le conseguenze fisiche e mentali per il viaggio dal loro paese di origine fino a noi, sia anche per i tempi incerti, le difficoltà di inserimento sociale e lavorativo, la condizione di povertà, il rischio molto alto di marginalità. Il rischio di sopravvenienza di condizioni di disturbo mentale e/o di dipendenza da sostanze cresce all'aumento degli anni di marginalità sociale e/o di mancata integrazione lavorativa, mancata autonomia abitativa e progressiva perdita delle capacità di resilienza, in genere molto alta al momento dell'emigrazione.

Le ridotte possibilità in termini di personale e strutture da parte della ASL impongono una risposta di rete: vale a dire che le ridotte capacità di risposta da parte pubblica possono venire contenute da un buon utilizzo delle potenzialità esistenti all'interno delle Cooperative di accoglienza. Le difficoltà di inserimento si stanno spostando nel tempo e le cooperative hanno saputo costruire un sistema integrato di accoglienza che ha sostanzialmente retto in maniera più che egregia rispetto al dilatarsi dei tempi, al cambiamento delle Leggi, al diverso clima sociale che si va imponendo. Queste crescenti difficoltà è inevitabile che comportino un aumento di patologia, soprattutto psichica, negli ospiti nei contesti di accoglienza diffusa gestito dalle Cooperative, mentre esplose in maniera preponderante per coloro i quali, usciti dal sistema di protezione, possono ritrovarsi nella precarietà più assoluta. Il rischio sociale aumenta, così come aumenta il rischio di patologie psichiche e comportamentali, tipiche delle situazioni marginali e della povertà.

Il Centro PASSI vuole essere una risposta di rete a queste problematiche, attraverso un tentativo di cogestione del disagio mentale. Le Cooperative, attraverso la segnalazione ed una prima presa in carico delle figure professionali interne, psicologi, assistenti sociali ed educatori che segnalano la necessità di un trattamento psichiatrico, psicologico e sociale da parte della ASL, attraverso il Centro PASSI. La diagnosi e il trattamento diviene uno strumento per la collaborazione fattiva e per l'individuazione di un percorso riabilitativo che coinvolge il personale

delle Cooperative e gli utenti stessi. Tutto questo può essere garantito da una continuità di relazioni scientifiche e professionali tra Cooperative e Centro; il Centro diviene un luogo effettivo di cogestione dell'utenza, con possibilità di individuazione di processi di cura condivisi, percorsi di etnopsichiatria, gruppi terapeutici, iniziative di animazione sociale territoriale.

Una funzione basilare del Centro è quella dell'animazione sociale, vale a dire promuovere percorsi culturali per la multiculturalità, la conoscenza delle culture, i percorsi di integrazione sociale per gli italiani, la promozione di economie circolari con cooperative e imprese sociali. La rete La Casa Comune, al cui interno si muove il Centro di Etnopsichiatria PASSI, contribuisce e sostiene il percorso, soprattutto per lo studio e l'esplorazione di processi di empowerment di comunità, di sviluppo del quarto settore, di interventi di valorizzazione delle potenzialità del vicinato, del quartiere, delle piccole città e aprire contesti culturali integrati e sostenibili, piuttosto che basati sul sospetto, la paura e la carità.

Personale ASL del Centro PASSI

Dott. Biagio Lombardi, psichiatra, referente del Centro

Dott.sa Maria Grazia Baldanzi, Assistente sociale, referente per la rete;

Dott. Lucio Maciocia, psicologo, psicoterapeuta.

Il Centro sarà aperto una volta (?) la settimana presso la sede del SerD di Frosinone per l'accoglienza e la Diagnosi di situazioni di Disturbi post traumatici; le altre situazioni sotto elencate si andranno ad espletare con calendari di incontri specifici e in luoghi anche diversi.

Servizi offerti:

- Diagnosi e cura disturbi psichici e di dipendenza da sostanze;
- Certificazioni Disturbi post traumatici
- Referenza per il trattamento ambulatoriale di specifici disturbi in collegamento con CSM e SERD territoriali;
- Supervisione di gruppo in gruppo con psicologi, assistenti social ed educatori delle Cooperative;
- Supervisioni con gli operatori delle Cooperative;
- Setting di trattamento psicoterapico di gruppo (da concordare nel luogo e nella composizione del gruppo);
- Riunione periodiche con i Responsabili delle Cooperative e costituzione di gruppi di lavoro per la promozione di studi, eventi, manifestazioni culturali condivise.
- Percorso formativo destinato agli operatori su disagio psichico e funzione di animatore sociale territoriale.

Tutto questo percorso sarà condiviso e costruito con la collaborazione del Coordinamento La Casa Comune, con l'Università di Cassino, nella persona della Prof.sa Sannella, con altri professionisti della ASL di Frosinone che potranno aggiungersi nel tempo.

Questo documento va valutato e condiviso, al momento è una bozza di discussione; poi sarà oggetto di ulteriore protocollo operativo interno al DSMPD. Siamo dannatamente pochi e noi ASL siamo anche usurati e piuttosto anziani, solo rendendo effettiva la rete potremmo farcela ed è molto importante che inizi una reale collaborazione tra gli Enti gestori SPRAR della Provincia.